

PER INFORMAZIONI ULTERIORI
RIVOLGERSI ALLA
PRESIDENZA DELL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO
00193 ROMA - VIA PLINIO, 7



951
Accademia del Mediterraneo

CENNO STORICO

L'Accademia del Mediterraneo

Il 13 giugno del 1951 nei saloni del Gran Hotel Villa Igea di Palermo, sotto la presidenza onoraria dell'onorevole Vittorio Emanuele Orlando e quella effettiva dell'onorevole Principe G. Alliata di Montereale, si concludevano i lavori del Primo Congresso Internazionale di Studi Mediterranei. Oltre 60 studiosi di 15 paesi approvavano alla unanimità la istituzione dell'Accademia internazionale del Mediterraneo.

L'Assemblea considerato che « alla fondamentale comunanza dei motivi culturali e degli impulsi spirituali dei popoli mediterranei corrisponde una esigenza di più stretta unità » formulava il voto che l'Accademia del Mediterraneo dovesse porre fra i suoi compiti fondamentali quelli di promuovere concrete intese fra gli studiosi dei paesi mediterranei, « affinché nella loro attività culturale mantengano viva la coscienza della fondamentale comunanza di civiltà in modo, da rendere sempre più cordiali, concordi nei fini ed efficienti i rapporti fra i popoli mediterranei ».

Nel maggio del 1953, nella stessa sede, si riuniva il Secondo Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei, sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri d'Italia, e con la partecipazione di delegazioni ufficiali dei seguenti paesi: Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Iraq, Italia, Libano, Libia, San Marino, Santa Sede, Spagna, Turchia e Yemen. Erano presenti osservatori dell'Arabia Saudita, Austria, Gran Bretagna, Germania, Iran, Pakistan e Stati Uniti.

Al Convegno, organizzato dalla Regione Siciliana e dal Centro di Cooperazione Mediterranea, partecipavano oltre all'Accademia del Mediterraneo numerosi enti e istituti, fra i quali ricorderemo: l'Unesco, l'Istituto Internazionale per il Diritto Privato, l'Università di Atene, l'Accademia dei Lincei, il Pontificio Istituto di Studi Orientali, l'Istituto Storico Germanico e la Reale Accademia d'Egitto. Nella seduta plenaria di chiusura su proposta dei Delegati della Spagna e della Giordania, le Delegazioni ufficiali dei vari paesi tributavano all'Accademia del Mediterraneo un indimenticabile omaggio approvando la seguente mozione: « La 2me Congres International des Etudes et des Echanges Méditerranéennes, en consideration des mérites acquis par l'Accademie Internationale de le Méditerranée — qui des 1951 à levé

a Palerme le drapeau idéal de la collaboration méditerranéenne — salué dans l'Accadémie même une des plus hautes expressions de la culture méditerranéenne ».

Nel 1954 in Roma l'Accademia organizzava un Convegno Internazionale di Studi sul Mar Nero (Villa Lubin) ed un Convegno Internazionale di Studi sui rapporti fra Cattolicesimo ed Islam. Nell'anno seguente a San Remo un Convegno Internazionale su « Arte, Cultura e Turismo nel Mediterraneo ». Nel 1956 la Camera dei Deputati Italiana approvava un'Ordine del Giorno, presentato dal Presidente dell'Accademia del Mediterraneo Onorevole Alliata di Montereale, auspicando « concrete intese fra i paesi mediterranei affinché attraverso trattati economici ed accordi politici venga rafforzata la cooperazione già in atto sul piano della cultura » ed auspicando altresì « l'intesa europea possa trovare in una più ampia intesa eurafriicana la sua naturale evoluzione », e che vengano instaurati « vincoli operanti di solidarietà mediterranea fra le nazioni latine e quelle arabe ».

Nel 1957, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma, si riuniva la quinta sessione ordinaria dell'Accademia, discutendo i temi « Unità Mediterranea - Mercato Comune ed Eurafrica ». Nel corso dello stesso anno l'Accademia si riuniva nei Saloni dell'Unesco a Parigi, discutendo sul tema « Les grandes voyages qui relient les méditerranéens d'orient ed d'occident ».

Nel 1958 l'Accademia poneva all'Ordine del Giorno dei suoi lavori il tema: « Formazione della civiltà delle nazioni rivierasche del bacino mediterraneo Eurafriicano e di quelle d'America e d'Asia ». Nel corso dello stesso anno nasceva in Mexico City, per iniziativa del Principe Alliata e di Gutierrez Tibon, una Accademia del Mediterraneo americano che riunisce nel suo seno le più eminenti personalità della cultura messicana e dei paesi rivieraschi del Mar dei Caraibi e del Mar delle Antille.

Nel 1959 nel Congresso di Erice venivano dibattuti temi artistici ed economici e lanciato un manifesto agli artisti di tutto il mondo affinché « superino le limitate e decadenti forme che trovano nell'esistenzialismo la loro condanna ». Nel 1962 a Roma, nella Sala Borromini ed a Castel Sant'Angelo, veniva celebrato il primo millenario del Sacro Romano Impero. Alla sessione di studi storici faceva seguito alcuni mesi dopo una sessione di studi economici in Palermo. Il Congresso nelle sue due sessioni ottenne l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

Fin qui in una brevissima sintesi alcune notizie riguardanti l'Accademia del Mediterraneo, che annovera oggi circa 700 Accademici

tra Onorevoli, Titolari, Ordinari e Corrispondenti, anche se più che un'universitas bonorum essa vuol essere — Soltanto una universitas personarum.

Dell'Accademia del Mediterraneo fecero e fanno parte eminenti Studiosi e Statisti di oltre 50 Nazioni tra i quali ci limiteremo a ricordare: Enrico De Nicola, Alcide De Gasperi, Franco Restivo, Paolo Emilio Taviani, Giulio Andreotti, Gaetano Martino, Menotti De Francesco, Ugo Papi, George Riond, Eduard Bonnefousse, Vincenzo Arancio Ruiz, Angelo Monteverdi, Giotto Dainelli, Nicolò Rodolico, Antonio Oliveira Salazar, Jaimes Torres Bodet, Mario Allara, Moses Amzalak, Franz Babinger, André Von Ivanka, Charles Chamussy, Felice Battaglia, Ardito Desio, Fehim Firhat, Fuad Kabasi, John Davis Lodge, Leone Macca, Nicola Pende, Ishtaq Qureschi, Sigismondo Royo Villanova, Ahmed Samman, Cristo Stateff, Ernest Koliqi, Guido Lo Schiavo, Luigi Fantappiè, Khalil Mardam Bey, Biagio Pace, Orazio Pedrazzi, Roberto Paribeni, e centinaia di altri Luminari delle Scienze e del Pensiero.

Gli unanimi consensi che, nel mondo dell'Alta Cultura, l'Accademia, dalla sua fondazione ad oggi, ha sempre raccolto sono la dimostrazione più evidente dell'attualità degli ideali mediterranei unitari da essa propugnati. Per alcuni anni l'Accademia ha dovuto marcare il passo in attesa che si rimarginassero le ferite ancora aperte delle guerre d'indipendenza condotte dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Algeria contro il colonialismo francese; ancora oggi nel Mediterraneo orientale infuria, la guerra tra Israele e gli Stati della Lega Araba, ma l'Accademia si augura che risolto il cruciale problema dei profughi Palestinesi possa tornare la pace nel Medio Oriente e con essa possano tornare a fiorire i valori perenni dello Spirito, della Cultura e della Civiltà Mediterranea.

Attività dell'Accademia

nel triennio 1968-1971

Il 26 ottobre 1968 si riuniva nel Salone Giulio Cesare di Palazzo Barberini l'Assemblea Generale dell'Accademia del Mediterraneo che deliberava la costituzione dell'Università Internazionale del Mediterraneo con Sede Legale in Tarquinia e con Facoltà, Seminari e Colleges « ovunque lo sviluppo della Cultura Mediterranea lo esiga ». L'Assemblea deliberava inoltre la costituzione di Istituti Nazionali per il Mediterraneo in tutti i Paesi ove risiedono Accademici del Mediterraneo.

Nel suo discorso conclusivo il Presidente Principe Alliata ricordava i sette Congressi Internazionali tenuti dall'Accademia, l'ultimo dei quali ottenne l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana (per la prima sessione storica S. E. Gronchi, per la seconda sessione di carattere economico S. E. Segni).

Concludendo il suo discorso il Prof. Alliata ha detto: « seicento Accademici del Mediterraneo appartenenti a cinquanta Nazioni sono oggi pronti a riprendere la loro attività in seno alla Accademia del Mediterraneo per apportare un ulteriore contributo alla grande causa del progresso umano e della pace tra i popoli ».

« Sono i grandi pensatori e filosofi mediterranei, ha detto Alliata, coloro ai quali il mondo deve la formazione della civiltà e della cultura occidentale: soltanto una civiltà mediterranea rinnovata e derivante dall'integrazione delle forze spirituali e delle risorse materiali dei Paesi Mediterranei, potrà far prevalere ancora una volta nel mondo i valori dello spirito e della cultura posti al servizio dell'intera Umanità ».

All'Assemblea l'Accademico Rumeno Jean Moruzi dell'Università di Bucarest aveva portato il saluto del Presidente, del Primo Ministro e del Ministro dell'Istruzione della Repubblica Socialista di Romania

—000—

L'8 novembre 1968 veniva costituita legalmente nei Saloni del Municipio di Tarquinia l'Università Internazionale del Mediterraneo

il cui Presidente è stato nel biennio 1968-69 il Principe Giovanni Alliata di Montereale ed in seguito il Prof. Leo Magnino del Ministero della Pubblica Istruzione, Cancelliere dell'Accademia del Mediterraneo.

Rettore della Università veniva eletto il Prof. Menotti De Francesco che era stato per lunghi anni Rettore dell'Università di Milano e Pro-Rettore il Prof. Mons. Antonio De Angelis già Pro-Rettore della Università Cattolica Pro Deo.

All'Università aderiva quale Facoltà l'I.S.A.O., Presieduta dal Prof. Luigi Manieri che dell'Università diveniva il Primo Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tra i Corsi dell'Università del Mediterraneo ricorderemo oltre quelli dell'I.S.A.O., quelli della Facoltà di Sistematica Elettronica (Preside il Prof. Giuseppe Bassani), quelli della Facoltà di Psicosintesi (Preside il Prof. Sergio Bartoli) e quelli della Facoltà di Giornalismo (Preside il Prof. Carol Kleszczinski).

—000—

Nel corso del Triennio 1968-71 l'Accademia ha svolto un'intensa e feconda attività Culturale organizzando bimensilmente dibattiti ad alto livello su temi Scientifici e di attualità. E' stata adottata la formula rotariana delle Cene Sociali alle quali fanno seguito Conferenze e dibattiti.

Le Cene hanno luogo nei Saloni dell'Hotel Roxy ai Pericoli di norma il 2° ed il 4° sabato di ogni mese ed hanno inizio alle ore 21. E' facoltà degli Accademici del Mediterraneo di parteciparvi con i loro Familiari ed invitarvi i propri Ospiti.

Tra i Relatori dei dibattiti ricorderemo le LL. EE. Angelo Jachino, Giuseppe Pezzi, Ugo Papi, Capasso Torre, Giovanni di Giura, i Professori Leo Magnino, Carlo Belloli, Amadore Porcella, Angela Pensato, Giovanni Solinas, Gustav René Hocke, Antonio Priori, Oscar Nuccio, Sergio Bartoli, Mario Fortunato Rennis, Alfio Musmarra, Fernando Pedroni, Antonio De Angelis, Giuseppe Bassani, M. Teti, Michele Anselmo, Gabriele Brustoloni, Angelo Morretta, Francesco Biodolillo, Italo Arnone Montana, Jaques Godchot, Maria Delfina Fusina, Paolo d'Agostino Orsini, Maria da Gracia Freira, Remo Fratoni, Jean Moruzi, Isidoro Marcellini, Aldo Stroppa, Luigi Manieri, Nino D'Aroma e Giovanni Alliata e gli Accademici Roberto Guzzo, Aurelio Prete di Morigerati, Karol Kleszczinski, Andrea Scandurra, Raja Gopalacharj,

Edith Mingoni, Giorgio Angelozzi Garibaldi, Fernando Gori, Ekrekrm Telhay, Eugenio Galdieri, Mario Mortera, Vittorio Marotti, Alberto Ventura, Antonio Enrico Leva, Fernando Berardini, Angelo Nattino, Riccardo Eibenstein, Gianni Oliva, Giulio Imperatori, Antonio Porcella, Natale Carrolì e Luciano Pelliccioni di Poli.

Le Relazioni presentate sono state recentemente discusse anche nel corso dei Lavori dell'VIII° Congresso Internazionale dell'Accademia del Mediterraneo.

**CONCLUSI ALLA SALA BORROMINI I LAVORI
DELL'VIII° CONGRESSO INTERNAZIONALE
DELL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO**

Così la stampa italiana ed estera ha riassunto i lavori dell'8° Congresso Internazionale dell'Accademia tenutosi a Roma il 13-6-1971.

Con l'approvazione di una mozione conclusiva ed un ordine del giorno si sono conclusi in Roma nella Sala Borromini i Lavori dell'VIII° Congresso Internazionale di Studi Mediterranei. Tra i Lavori del Congresso durato oltre due settimane ricorderemo la seduta inaugurale a Palazzo Barberini, la Giornata dell'Africa Portoghese, la Giornata della Donna Mediterranea, il Convegno di Ecologia, quello di Etruscologia ed i lavori delle cinque Classi Accademiche.

Le riunioni hanno avuto luogo a Roma nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, all'Albergo Continental e presso il Centro d'Azione Latina al Palazzo Spinola ed a Tarquinia nella Chiesa sconsecrata di San Pancrazio e nella Sala del Consiglio Comunale dell'antichissima Città Etrusca.

Tra i discorsi più significativi pronunziati durante il Congresso quelli del Principe Alliata, Presidente dell'Accademia del Mediterraneo, e delle LL. EE. Alberto Folchi, Rafael Vallarino, Giuseppe Pezzi; Adriano Moreira, Ekrem Telhay, Piero Toni, Walter Forstmann, Karol Kluszczinski e Mayalj. Tra i Relatori ricorderemo il Prof. Antonio De Aguiar, portoghese, il Prof. Alberto Bonazzola, argentino, ed il Prof. Vincent Mazzola (Stati Uniti). Numerosissimi gli interventi e le Relazioni di Accademici Italiani quali il Prof. D'Agostino Orsini di Camerota, il Prof. Emilio Marini, il Prof. Belloli di Seriate, il Prof. Dante Seveargnini, il Prof. Alfio Musmarra, il Prof. Amadore Porcella e per l'Etruscologia il Prof. Zacharia Hayanj giunto espressamente da Parigi, il Prof. Mario Signorelli di Viterbo ed il Prof. Adriano Marini.

Tra i discorsi più importanti quello del Prof. Leo Magnino Cancelliere dell'Accademia e Presidente dell'Università del Mediterraneo e quello di Mons. Prof. Antonio De Angelis Rettore della stessa Università costituita nel 1968 per iniziativa dell'Accademia, e quelli del Prof. Manlio Germozzi Segretario Generale dell'Artigianato Italiano e della Poetessa greca Barbara Teodoropoulos Livada.

Tra le Adesioni ed i messaggi pervenuti quello del Senatore Bonafosse, del Giudice Adolph Orlando di New York, di Giuseppe Ugo Papi già Rettore dell'Università di Roma e Vice Presidente dell'Accademia del Mediterraneo, di S. E. Ermini ex Ministro della P. I., del Ministro degli Interni Franco Restivo e dell'Ambasciatore Roberto Gaia, Segretario Generale del Ministero degli Esteri, l'Accademia del Mediterraneo alla quale fecero parte Eminentissime Personalità come Enrico De Nicola, Alcide De Gasperi, Vittorio Emanuele Orlando e Gaetano Martino comprende oggi circa 700 Accademici di 50 diverse Nazioni; nel 1953 nel Congresso di Palermo l'Accademia venne salutata dalle Delegazioni Ufficiali di 15 Governi Mediterranei come una delle più alte espressioni della Cultura Mediterranea. L'Accademia ha sede in Roma e l'indirizzo della Segreteria è: Via Plinio 7/V; c.a.p. 00193 - Roma.

**MOZIONE CONCLUSIVA DELL'8° CONGRESSO INTERNAZIONALE
approvato alla unanimità**

L'Accademia del Mediterraneo, a conclusione dei Lavori ed in occasione del Ventesimo Anniversario della sua Costituzione, dopo avere udito le numerose Relazioni presentate: riconferma la validità di una più intensa azione mediterranea nei suoi vari aspetti Storici, Religiosi, Artistici, Letterari, Scientifici, Economici, Politici e Diplomatici, al fine di una intesa più profonda fra tutti i Popoli che dal Mediterraneo hanno tratto la linfa vitale della loro Civiltà: auspica che nei vari Paesi che hanno subito la influenza del Mediterraneo venga valutata in tutta la sua importanza il rilancio dell'Idea Mediterranea in un contesto universale dei principi dei valori umani, quale valido ed insostituibile contributo alla difesa ed al rafforzamento della Civiltà: fa voti che Governi ed Istituzioni Nazionali ed Internazionali, la Stampa e la Radio diffusione dei vari Paesi, vogliano dare il dovuto rilievo alle attività ed alle iniziative che meglio possano concorrere alla realizzazione di tutte le iniziative che valgano alla affermazione dei principi già espressi e possano efficacemente contribuire a riportare il Mediterraneo alla sua tradizionale funzione di molla della Civiltà occidentale e come punto d'incontro e d'intesa tra Oriente ed Occidente.

ORDINE DEL GIORNO
DELLA MEDAGLIA D'ORO GENERALE ING. FERNANDO BERARDINI
Approvato a maggioranza

L'Accademia del Mediterraneo, riunita in Assemblea nel suo primo Ventennale di vita, a conclusione di approfondito esame delle attuali realtà nazionali ed internazionali, afferma di non potersene estraniare ed esprime la volontà di non considerare la sua vasta e multipla attività Culturale come fine a se stessa, bensì come piattaforma di spinta concreta e potente molla per contribuire fattivamente e con ogni possibile sforzo al ristabilimento nel Mediterraneo della Sovranità piena delle nazioni che in esso si bagnano e quindi dei pertinenti equilibri militari, politici economici e Culturali.

CONSIGLIO GENERALE DELL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO
TRIENNIO 1971 - 1974

Presidente: On. Principe Giovanni Alliata di Montereale

Vice Presidenti: S. E. il Prof. G. Ugo Papi — On. Prof. G. Menotti
De Francesco — Prof. Amadore Porcella

Cancelliere: Prof. Leo Magnino

Capo della Segreteria e Tesoriere: Principe Ottavio Trigona

Consiglieri: Prof. Conte Carlo Belloli di Seriati — Prof. Emilio Bussi —
On. Dr. Notaio Francesco Cavallaro — N. H. Carlo Colonna, Duca
dei Marsi — Mons. Prof. Antonio De Angelis — Prof. Dr. Manlio
Germozzi — Prof. G. René Hocke — S. E. Ernest Koliqi — Prof.
Alfio Musmarra — M.se Prof. Dr. Paolo d'Agostino Orsini di Camerota — Prof.ssa Nilla Sesta — On. Prof. Ekrem Telhay —
Comm. Dr. Giovanni Terranova — S. E. l'Amb. Piero Toni —
Prof. Armando Troni — Prof. Dott. Richard Webster.

PRESIDENZA DELL'ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDITERRANEO
PER IL TRIENNIO 1971 - 1974

Presidente: S. E. il Generale Prof. Giuseppe Pezzi

Vice Presidenti: Medaglia d'Oro Ing. Fernando Berardini — Barone
Avv. Aurelio T. Prete di Morigerati — Dott. Nello Carducci — S. E.
Dr. Karol Kleszcinski

Segretario Generale: Dr. Ing. Aldo Cribari.

PRESIDENZA DEL CIRCOLO DEL MEDITERRANEO
PER IL TRIENNIO 1971 - 1974

Presidente: On. Umberto Righetti

Vice Presidente Onorario: Amb. C.ssa Lloyd de Blanck

Vice Presidenti: Barone Claudio Nicastro del Lago — Avv. Alfredo
Ferlisi — Ing. Mario U. Jovene — Sig.ra Daria Borrelli.